



Premio Riccione, i vincitori

Come vuole la tradizione, ogni due anni il Premio Riccione celebra la drammaturgia: Tatjana Motta supera Emanuele Aldrovandi (*La morte non esiste più*), Elvira Frosini/Daniele Timpano (*Ottantanove*), Christian Gallucci (*La vita delle piante*) e Renato Sarti (*Il rumore del silenzio*) con *Notte bianca* e si aggiudica i 5.000 euro in palio; mentre il Premio Riccione Pier Vittorio Tondelli (3.000 euro), rivolto ad autori under 30, va a *Fantasma* di Tommaso Fermariello (*George II* di Stefano Fortin, *Minotauropatia* di Valeria Patota, *Woody è morto* di Pablo Solari e *Il gallo del mal di testa* di Luca Tazzari, gli altri finalisti). Completano il *palmares* la menzione Franco Quadri (1.000 euro) a Frosini/Timpano per *Ottantanove*, e il Premio Speciale per l'innovazione drammaturgica a Deflorian/Tagliarini. Presieduta da Fausto Paravidino, la giuria del Riccione è composta da Renata M. Molinari, Isabella Ragonesi, Graziano Graziani e Claudio Longhi. Tutti i finalisti concorreranno al premio di produzione di 15.000 e di 10.000 euro.

Info: riccioneteatro.it

A Monica Pisneddu il Duse 2019

È stato assegnato il 25 novembre, presso il Piccolo Teatro di Milano, il Premio Eleonora Duse, dal 1986 dedicato alle interpreti capaci di dar voce alle passioni e ai sentimenti femminili, grazie alla loro arte. Vincono, per il 2019, Monica Pisneddu (foto sopra: Marina Alessi) e Lucia Lavia (menzione speciale a una giovane emergente). Monica Pisneddu arricchisce così il proprio *palmares*, dopo il Premio Hystrio, un Premio della Critica, due menzioni Ubu e Le Maschere del Teatro. Il Duse è sostenuto da Ubi Banca e dalla Fondazione Banca Popolare di Vigevano. La Giuria è composta da Anna Bandettini, Maria Ida Biggì, Maria Grazia Gregori, Renato Palazzi e Magda Poli.

Info: piccoloteatro.org/events

Eliseo: Barbareschi rinviato a giudizio

Si complica l'affaire fondi al Teatro Eliseo di Roma: lo scorso novembre sono stati rinviati a giudizio il

direttore artistico, Luca Barbareschi, e Andrea Monorchio, ex ragioniere generale dello Stato. L'accusa è quella di traffico di influenze illecite per far ottenere alla sala romana quel finanziamento di ben quattro milioni di euro dalla finanziaria del 2017 che tanto clamore suscitò nell'ambiente non solo teatrale italiano. Sanguigna, ovviamente, la reazione di Barbareschi che, dopo aver ricordato di aver "salvato" il teatro allorché ne prese la direzione nel 2015, investendo anche fondi propri, ha annunciato di essere pronto a presentare le dimissioni e, nei casi estremi, a chiudere la sala a fine stagione.

Info: teatroeliseo.com

Tuttoteatro.com, tutti i premi assegnati

Si sono svolte il 7 e l'8 dicembre al Teatro India di Roma le finali dei Premi Tuttoteatro.com Dante Cappelletti e Renato Nicolini. La giuria, presieduta dalla nipote di Dante Cappelletti, Paola Ballerini, è composta da Roberto Canziani, Gianfranco Capitta, Rodolfo di Giammarco, Chiara Mignemi, Attilio Scarpellini, Mariateresa Surianello e Massimo Marino (membro

dormiente), ha assegnato il Premio Cappelletti, per la prima volta *ex aequo*, alla Compagnia Sesti/Maiotti per lo spettacolo *Luca 4,24* e a Beat Teatro per *La vacca* (vincitore secondo la giuria popolare, insieme al menzionato *Life* di Brioschi-Spano). È andato invece a Mimmo Borrelli e al suo Efestoval il Premio Nicolini, giunto alla sesta edizione.

Info: tuttoteatro.com

Copione, un progetto per la drammaturgia

Si chiama Progetto Copione il programma di avvicinamento alla drammaturgia organizzato da Carlo Guasconi, Tindaro Granata e Ugo Fiore per Situazione Drammatica, in collaborazione con il Teatro de Gli Incamminati. Sei incontri presso lo Spazio Banterle a Milano, fino ad aprile, sei testi di autori contemporanei letti da attori professionisti. Le letture sono precedute e seguite da un dialogo con l'autore. Il biglietto comprende il copione del testo letto. Segnaliamo, tra gli altri, *Ultima spiaggia* di Riccardo Favaro (24/2), *Play* di Caroline Baglioni (16/3) e *L'officina* di Angela Demattè (6/4).

Info: biglietteria@incamminati.it

Vito Molinari, 90 anni in scena

Il 6 novembre ha compiuto 90 anni e si schermisce, quando lo chiamano Maestro, Vito Molinari che, il 3 gennaio 1954, ha firmato la regia del programma inaugurale della Rai, per la quale ha poi diretto duemila trasmissioni e ideato cinquecento Caroselli, tema, quest'ultimo, a cui di recente ha dedicato il libro *Dopo Carosello... tutti a nanna*.

Nato a Sesti Levante, si dedica alla televisione, accompagnandola alla passione per il teatro, come quando dirige *L'amico del giaguaro*, *Canzonissima*, *Babau* e *Quelli della domenica*, o quando inventa il *Delia Scala Show* e *TuttoGovi*. «Ho fondato a Genova il Cut, Centro Universitario Teatrale - racconta -, io nasco con il teatro di prosa, mettendo in scena Plauto e Alfieri; in televisione poi, su mia iniziativa, ambientavamo le pièce negli studi; da questa idea sono nati gli sceneggiati. Oggi, purtroppo, il teatro in televisione sta scomparendo, poiché non fa *audience*. Ho trasferito in televisione anche la rivista, che si stava estinguendo sui palcoscenici, lavorando con tutti i grandi comici; insieme a Tognazzi e Vianello, l'abbiamo resa sempre più popolare con Macario e Walter Chiari, riprendendo gli *sketch* e i balletti delle *soubrette*. Poi i presentatori, come Pippo Baudo, hanno inventato i contenitori, abolendo la rivista, e i programmi come *Amici* e *Il Grande Fratello* hanno trasformato gli spettatori in protagonisti e così oggi i veri attori non hanno più spazio in televisione».

Molinari ha inoltre curato la regia di alcune operette, come *La vedova allegra*, *Cavallino bianco*, *Il paese dei campanelli*, un genere che ha ancora successo e di cui dice: «È difficile da mettere in scena perché è come il circo, bisogna saper fare tutto, anche il doppio salto mortale!» Oggi Molinari non ne vuole sapere di fermarsi: «Continuo a scrivere libri come quelli che ho dedicato ai comici, alle *soubrette*, a *Carosello*, in cui ho diretto le serie con Dorelli, Pisu, Fabrizi, la Masiero, oltre ad aver inventato i cinebox. Ora progetto anche di tornare a dirigere le commedie di Petrolini, Marchesi, Campanile del quale proprio in questi giorni ho sentito il figlio e ci siamo accordati per una ripresa; ora devo andare alla festa che mi hanno organizzato - conclude - ho festeggiato 45 anni a Roma e ora festeggio gli altri 45 a Milano!» **Albarosa Camaldo**

